



Museo del Risorgimento e della Resistenza

-

Candidatura Per Museomix 2016

1. Presentazione della community

1.1 come è nata la community italiana di museomix

Museomix Italia è una community nata l'8 ottobre 2015, grazie alla conferenza internazionale "The Creative Museum", organizzata a Bologna dall'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna durante la quale Juliette Giraud "Ingénieuse culturelle" e mediatrice per MuseoMix e Fabrice Denise, Responsabile del dipartimento dei pubblici al Musée départemental Arles antique, hanno tenuto un workshop su Museomix e risposto alle domande del pubblico. In quella occasione, circa 40 persone provenienti da musei e istituzioni culturali di tutta Italia, venute appositamente per conoscere Museomix, hanno decretato la nascita della community.

Da quel momento in poi la community si è ampliata: il gruppo di professionisti in ambito culturale è cresciuto, anche grazie all'apertura

- Di un sito web contenente tutte le informazioni in italiano su Museomix (www.museomix.it)
- Di un gruppo Facebook (facebook.com/museomixit), utile a far circolare informazioni e dibattiti sul tema museomix.

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, grazie a un intenso lavoro di pubblicazione di news provenienti dalla community globale, spesso tradotte in italiano, molti musei si sono interessati a Museomix e molti, da diverse parti di Italia, hanno deciso di iniziare a lavorare alla candidatura. L'arrivo di Museomix in Italia, è stato visto, per i musei più avveduti, come

- un'opportunità per sperimentare un nuovo approccio al lavoro all'interno del museo, in cui ogni persona mette in campo la propria professionalità in modo orizzontale, assumendosi nuove responsabilità e acquisendo allo stesso tempo maggiore libertà di azione, contribuendo a far funzionare un meccanismo di crescita generato da un lavoro di gruppo;
- un modo per portare innovazione e tecnologia all'interno del museo, su molti fronti;
- un'occasione per creare nuove forme di collaborazione sul territorio, coinvolgendo in modo attivo diversi settori della società, i giovani professionisti, le imprese, le istituzioni, le scuole e l'università, in un progetto, costruito attorno al museo, a cui tutti partecipano attivamente;
- la possibilità di attirare al museo nuovi pubblici, dando loro la possibilità di sperimentare nuove forme di fruizione.

La regione Emilia-Romagna, in particolare, forse proprio perchè è qui che è nata la community, ha avuto molti musei interessati, tra cui i musei civici della città di Ferrara. Qui, a seguito di un incontro di presentazione di Museomix, a cui erano presenti i fondatori della community, l'assessore alle politiche culturali, il direttore dei musei civici e i diversi direttori dei musei della città, si è deciso di lavorare tutti insieme alla candidatura di un museo in particolare: il Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara.

Referenti:

Coordinatore locale

Elena bertelli, bam! Strategie culturali

elena@bamstrategieculturali.it

+39.051.0933265 / +39.3386908442

Capo del progetto museale

Antonella guarnieri, responsabile del museo

a.guarnieri@comune.fe.it

+39.0532.244922 / +39.3207753695

2. Descrizione del museo

Il Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara è un museo civico, nato nel 1903 e fa capo all'amministrazione comunale di Ferrara.

Situato lungo una delle strade più belle d'Europa, Corso Ercole I d'Este, nel cuore della città rinascimentale, sorge a fianco di palazzo dei diamanti e a pochi passi dal castello estense, monumenti di rilevanza mondiale, riconosciuti patrimonio dell'umanità, all'interno del sito Unesco "Ferrara, città del rinascimento e il suo Delta del Po".

Il museo raccoglie rare e preziose testimonianze della partecipazione dei patrioti ferraresi all'epopea risorgimentale a cui si sono aggiunti, nel corso dei decenni, materiali sulla prima guerra mondiale e le guerre coloniali. Negli anni '50 fu costituita la sezione dedicata alla Resistenza.

Il museo è dotato di **quattro sale espositive**:

- 2 sale dedicate al risorgimento,
- 1 sala alla prima guerra mondiale,
- 1 sala all'antifascismo e alla resistenza.

Le due sale risorgimentali contengono cimeli garibaldini, del battaglione dei Bersaglieri del Po, dei martiri del 1853 e della fortezza adibita a prigione, abbattuta nel 1859 dalla ribellione popolare; bandiere, timbri, coccarde, carta moneta "patriottica", ritratti fotografici e a stampa, stampe satiriche, relative anche al periodo della dominazione francese, in età napoleonica, a ferrara e celebrative, con iconografie e disegni spesso firmati da artisti importanti, busti in marmo dei principali protagonisti del risorgimento ferrarese e nazionale.

La sezione dedicata alla I Guerra Mondiale conserva cimeli e armi della prima guerra mondiale oltre a un vasto materiale cartaceo, costituito da numerosi documenti, fotografie, giornali del periodo, stralci di diari, proclami e manifesti che consentono di ricostruire e approfondire numerosi aspetti della realtà ferrarese durante la grande guerra.

La sala dedicata all'antifascismo e alla Resistenza conserva invece le bandiere delle brigate partigiane ferraresi e del Comitato Volontari della Libertà (cvl), bracciali di riconoscimento partigiani, fazzoletti, "divise" usate sia dai partigiani locali sia dai ferraresi impegnati nella resistenza all'estero, la medaglia d'oro al valor militare di Bruno Rizzieri, partigiano ferrarese ucciso in combattimento che diede il nome alla 35° Brigata Garibaldi di stanza nella città estense, armi, testimonianze di prigionia e deportazione. In particolare si espongono un pezzo di sapone ed un pezzo di filo spinato di un campo di concentramento, unitamente alla borraccia e ai dipinti e disegni di un internato militare. Cimeli di caduti partigiani e ricostruzioni dei principali momenti della repubblica sociale italiana nonché della deportazione degli ebrei e della partecipazione delle donne alla resistenza attraverso i gruppi di difesa della donna, integrano l'esposizione, che si avvale anche – così come nelle sale risorgimentali – di decine di "album" costituiti a scopo didattico negli anni '70 con documenti originali e fotografie e una ampia raccolta di manifesti d'epoca che arrivano fino ai primi anni del secondo dopoguerra.

Un'aula didattica, utilizzata anche come **sala mostre**, un ricco **archivio** sia risorgimentale che resistenziale, e un prezioso fondo librario storico (opuscoli e libri ottocenteschi e del primo

novecento) e contemporaneo, consultabili su appuntamento, completano l'offerta al pubblico del museo del risorgimento e della resistenza di Ferrara.

2.1.1 il museo in breve

La storia

La partecipazione di Ferrara alla mostra del risorgimento italiano di Torino, nell'anno 1884, gettò le basi del museo del risorgimento di Ferrara. Gran parte dei documenti ferraresi esposti a Torino e poi alla mostra emiliana del 1888 a Bologna erano stati raccolti da privati a opera della deputazione ferrarese di storia patria, alla quale erano in gran parte pervenuti in dono dal suo socio Gaetano Lodi.

Tutto il materiale raccolto, insieme a quello che costituiva la donazione, formò **il nucleo originario del museo**, mentre altri materiali furono messi a disposizione dalla pinacoteca e dalla sede dell'ateneo ferrarese presso palazzo dei diamanti.

L'apertura al pubblico del museo avvenne il 16 marzo 1903, in concomitanza con il 50° anniversario della fucilazione dei patrioti Succi, Malaguti e Parmeggiani.

All'epoca, il museo aveva la sua sede al piano terra del palazzo dei diamanti, con alcune "sale di mostra", l'archivio e la biblioteca che erano a disposizione degli studiosi.

Durante il ventennio, in concomitanza con la mostra dei pittori rinascimentali che venne inaugurata nel 1933, il museo è stato smantellato per lasciare spazio alla esposizione.

Il 6 giugno 1944, durante la seconda guerra mondiale, una bomba sganciata da un aereo, cadde sull'ala nord di palazzo dei diamanti, colpendo anche le soffitte dove i materiali del museo erano stati riposti, danneggiando gravemente i cimeli e soprattutto l'archivio e la biblioteca: tutto il materiale rimase sotto le macerie per oltre un anno, subendo anche le conseguenze degli agenti atmosferici.

Solo a liberazione avvenuta si riuscì a porlo al riparo: dalle macerie furono tratti in salvo infatti i carteggi delle famiglie ferraresi, calcolati in 1036 carte, e oltre 500 opuscoli, di cui 402 messi subito a disposizione degli studiosi. Del fondo librario facevano parte circa 200 volumi, tutti bisognosi di restauro, e i 100 volumi dell'opera completa di Giuseppe Mazzini.

Il 1° ottobre 1954 l'amministrazione comunale di Ferrara, sindaco Luisa Gallotti Balboni, stabilì di riordinare i materiali di quello che venne chiamato "Primo risorgimento", raccogliendo inoltre memorie e cimeli utili ad illustrare la resistenza, considerata come la seconda e conclusiva fase del processo risorgimentale. Vecchie e nuove raccolte vennero organizzate, riordinate ed esposte e in un giardino interno fu collocata parte della statua dedicata a Vittorio Emanuele II, mentre una seconda parte, raffigurante l'Italia, fu posta a sovrastare il portone d'ingresso del museo. Il museo prese la denominazione di: **Museo del Primo e del Secondo Risorgimento**.

Tale denominazione mutò negli anni '70 del novecento assumendo quella attuale di **Museo "del Risorgimento e della Resistenza"**.

Il museo oggi

Negli ultimi tre anni, grazie anche al moltiplicarsi delle attività, il museo è passato dai 9000 visitatori del 2012 ai 14.000 del 2015. La provenienza è varia, molti sono i ferraresi che si avvicinano al museo per approfondire la storia del territorio, ma altrettanto numerosi sono gli italiani, in visita alla città,

che sia individualmente sia in gruppi familiari od organizzati, scelgono di visitare il museo. Numerosi sono anche i cittadini stranieri, non solo europei, diverse sono le visite di statunitensi, sud americani, australiani, giapponesi, cinesi, che, appassionati di storia, passano piacevolmente qualche ora all'interno del museo.

Per facilitare la fruizione del museo sono stati realizzati depliant particolareggiati che contengono la storia del museo oltre a una sintesi degli oggetti visionabili nelle sale che sono stati tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo e cinese, è disponibile una traduzione in russo, per la quale si sta cercando la possibilità di stampa.

Le esposizioni attraggono, inoltre, numerose scolaresche che, guidate da insegnanti particolarmente sensibili, fanno tappa al museo per approfondire le lezioni di storia tenute in classe.

Apertura al pubblico

Il museo è aperto dal martedì alla domenica dalle 9 e 30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Il costo del biglietto è di 4 euro; è prevista una riduzione a 2 euro per alcune categorie (studenti universitari, over 65 anni, gruppi di almeno 15 persone...). Sono previsti inoltre ingressi gratuiti, ad esempio, per le scolaresche e i loro accompagnatori.

Personale del museo

Il museo vive grazie alla presenza di un dipendente comunale che ne è responsabile e di un'operatrice appartenente a una cooperativa esterna a cui sono stati affidati i servizi di accoglienza e biglietteria, supportati dai volontari che vigilano sulle collezioni.

Numerose sono le associazioni presenti sul territorio che collaborano attivamente con il museo: solo per citarne alcune ricordiamo, ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), UDI (Unione Donne Italiane), Istituto italiano per la storia del Risorgimento sezione ferrarese, Istituto di storia contemporanea, Istituto Nastro Azzurro, FAI (Fondo Ambiente Italiano), Ferraria Decus, Lions. Molto attiva la partecipazione di realtà produttive, gravitanti attorno al mondo della cultura, come ad esempio la casa editrice ferrarese Tresogni che pubblica studi e ricerche promossi dal museo, in una collana a esso dedicata, che conta già diverse pubblicazioni inerenti alla storia contemporanea estense.

Il rapporto con il territorio, le attività

Oltre che attraverso la partecipazione incessante a progetti collegati con la **didattica**, che riguardano le scuole di ogni ordine e grado e che si concretizzano sia in lavori in classe con gli studenti sia nella guida degli studenti all'interno degli archivi conservati in loco, è caratterizzato da un intenso lavoro di **studio e ricerca**, finalizzato alla preparazione di **mostre** storico - didattiche che vengono esposte al museo e dopo la prima esposizione, messe a disposizione delle associazioni e delle istituzioni della provincia che intendono proporle all'interno delle proprie sedi, dando vita al cosiddetto museo diffuso.

Oltre a questo il museo accoglie **presentazioni, conferenze, giornate di studio**, consentendo a studiosi e ricercatori, di proporre alla cittadinanza il risultato del proprio lavoro.

Il museo ha iniziato a stringere un rapporto sempre più intenso con la cittadinanza, che lo ha recepito in maniera concreta ed evidente, la quale, attraverso la donazione di cimeli e di documenti, ma anche e soprattutto attraverso le proprie testimonianze e attraverso studi e ricerche, a volte amatoriali, che il museo coordina dal punto di vista scientifico, ha la possibilità di raccontare le vicende individuali e di un territorio che, in caso contrario, andrebbero perdute per sempre.

Il museo, inoltre, prosegue un radicato rapporto con l'utenza, non solo cittadina, che vi si rivolge per intraprendere ricerche od ottenere informazioni su personaggi o accadimenti legati spesso alla propria storia personale.

Il museo è inserito nella **rete dei musei civici locali** e anche nella **rete degli istituti per la storia della resistenza** che fanno capo all'INSMLI di Milano: si tratta di un rapporto che consente un legame molto forte con la ricerca scientifica nazionale relativa al periodo contemporaneo e in primo luogo a quello fascista e resistenziale.

Il museo, in collaborazione con l'ufficio sviluppo comunicazioni del comune di Ferrara, ha, inoltre, iniziato una collaborazione che ha consentito la messa in rete di un Ebook contenente il risultato di una ricerca sul periodo fascista contemporaneo, che era stato esposto con grande successo in una mostra del museo. Dato il successo ottenuto, si può dire che questo sia l'inizio di una collaborazione che potrà consentire una maggiore fruizione del lavoro del museo, si tratti di percorsi espositivi di particolare interesse o di testi di studiosi e ricercatori.

Problematiche

Proprio a causa della mancanza di personale, come detto il museo si regge sulla presenza di un unico dipendente comunale, è, per ora, stato impossibile realizzare un vero e proprio sito web. Grazie al lavoro volontario di Elena ferraresi, una delle addette alla biglietteria che da anni opera al museo, sempre volontariamente, nella preparazione delle mostre, è stato realizzato un **blog** che dà notizie sul museo e che permette a chi lo volesse, di avere un contatto diretto con l'istituzione.

Il museo, invece, è dotato di una propria **mailing list**, composta da diversi indirizzi per un totale di circa 600 nominativi, in continua implementazione, che raggiungono sia istituzioni sia associazioni sia privati che, visitando il museo e prendendo parte alle iniziative proposte, hanno chiesto di essere contattati.

Esiste poi un indirizzario cartaceo, di circa 700 nominativi, che si rivolge ad istituzioni e privati non ancora dotati di un indirizzo di posta elettronica.

Attraverso questi indirizzi gli utenti vengono informati dei programmi e delle iniziative messe in atto dal museo sia in sede sia sul territorio, nel cosiddetto Museo Diffuso.

Tra le evidenti carenze del museo, che si caratterizza in maniera totale per la caratteristica analogica, va evidenziata quella relativa alle **didascalie e alla segnaletica** che dovrebbero guidare il visitatore che, non solo non sono tradotte in inglese, ma risultano carenti e a volte imprecise e andrebbero riviste e riorganizzate.

La fitta mole di documenti esposti nelle tre sezioni (Risorgimento; Grande guerra; Resistenza) risultano particolarmente apprezzati dai visitatori, soprattutto per l'organizzazione cronologica delle tre sezioni, che consente al visitatore di recuperare agevolmente le informazioni. Purtroppo **l'allestimento** in grandi contenitori a fogli di plastica, collocati su grandi tavoli di legno, mettono spesso in difficoltà i fruitori, costretti alla consultazione in una posizione tutt'altro che comoda. Sarebbe interessante, quindi, pensare alla ridiscussione della proposta, probabilmente mettendo in conto la possibilità di operare una digitalizzazione dei documenti.

Il museo possiede, inoltre, alcune centinaia di volumi inerenti le tematiche storiche, sociali e politiche. I volumi, inventariati, sempre volontariamente da Elena Ferraresi, nel corso di questi anni, non sono,

però, catalogati e questo fa sì che la **biblioteca** non possa essere messa a disposizione della cittadinanza.

Un ultimo accenno al **magazzino del museo**, ricco di numerosi altri cimeli, quadri, bandiere, uniformi, che per ora non hanno avuto possibilità di essere collocati in esposizione, ma che certamente potrebbero aumentare di molto l'interesse nei confronti del museo. Al momento non è possibile aprire questo ambiente al pubblico in quanto l'edificio è lesionato dal terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna a maggio 2012.

2.1.2 il museo e Museomix

Il 2016 sarà, con tutta probabilità, l'anno che vedrà l'Italia prendere parte per la prima volta a Museomix. La community italiana è tanto entusiasta e volenterosa di partecipare con diversi musei, quanto inesperta e attenta a seguire tutto ciò che accade in Francia e nel resto del mondo, seguendo gli esempi degli altri musei internazionali che hanno già vissuto l'esperienza.

La città di Ferrara ha deciso di cominciare da un piccolo museo, che permettesse di sperimentare il remix a partire da uno spazio ridotto, con una collezione non troppo grande e un budget limitato, questo per limitare al massimo il rischio di problematiche organizzative dovute all'inesperienza, tenendo fede al motto "less is more"!

Tra le caratteristiche del Museo del Risorgimento e della Resistenza, che hanno spinto la community a sceglierlo come luogo in cui sperimentare Museomix, vi sono:

1. **le piccole dimensioni** dell'edificio e delle collezioni (3 sale espositive, una sala conferenze, 2 piccoli giardini interni);
2. **l'assenza di particolari tecnologie** e la mancanza di dispositivi digitali: il museo del risorgimento e della resistenza è ancora prettamente 'analogico' e non è presente su nessun social network;
3. **l'essere molto integrato nel tessuto locale** ma con un pubblico di nicchia. Il museo è molto frequentato da scuole, studenti universitari, studiosi, collabora con le associazioni locali* *vedi paragrafo il rapporto con il territorio, le attività*, per ciò che riguarda il rapporto con i turisti, pur non rientrando nei circuiti più battuti, caratterizzati da musei nazionali, grandi mostre internazionali e monumenti come la cattedrale o il castello estense, e pur non avendo un piano promozionale finalizzato a raggiungere in modo capillare le diverse fasce di pubblici, locali o meno, il museo finisce per godere anche del pubblico numeroso che durante tutto l'anno visita l'adiacente palazzo dei diamanti con la sua prestigiosa pinacoteca e le grandi mostre internazionali d'arte moderna e contemporanea;
4. **l'aver una collezione basata sulla nostra storia recente** ma pur sempre passata, che la maggior parte delle persone non ha vissuto ma solamente studiato sui libri di scuola o sentito attraverso le testimonianze dei nonni. Una storia che varrebbe la pena ricordare, raccontare in modi nuovi, proprio facendo parlare gli oggetti della collezione;
5. l'essere un museo poco conosciuto al di fuori del territorio della provincia di Ferrara e all'estero.

Alla luce di queste caratteristiche, Museomix rappresenta un'ottima opportunità per:

- a. **riflettere sull'attuale organizzazione degli spazi** (durante Museomix tante persone si muovono all'interno del museo e in questi tre giorni le loro attività possono anche essere una sperimentazione di un nuovo modo di vivere gli spazi dei musei, un'esperienza che porti a un progetto per renderli più dinamici e per facilitare l'interazione tra il pubblico e la collezione;
- b. **aprire il museo alle nuove tecnologie**, aprendo una riflessione all'interno della community: di quali dispositivi potrebbe avere bisogno il museo? Quali sono gli aspetti di maggior arretratezza del museo oggi?
- c. **richiamare attorno al museo una nuova community** di innovatori e professionisti, richiamando persone da tutto il paese. Da un evento come Museomix il museo, non solo può avvicinare nuovi interlocutori a livello professionale e nuove competenze tecniche ma anche **nuovi pubblici**. Museomix potrebbe essere inoltre, per il museo, una buona occasione per approdare sui social network e allargare così il proprio bacino di utenti;
- d. **ospitare museomix, significherebbe, per il museo del risorgimento, poter puntare i riflettori sulla storia recente del territorio, attraverso gli oggetti conservati**. Museomix, infatti, consente alle équipe di conoscere la storia del museo e delle collezioni e di ingegnarsi per trovare un modo originale e accattivante per attrarre e colpire nuovi pubblici, attraverso un racconto nuovo del patrimonio fatto di testimonianze storiche materiali e immateriali;
- e. la compresenza di tanti Museomix nel mondo nello stesso periodo e il canale di comunicazione che si apre tra questi musei, consente un breve momento di grande visibilità a livello mondiale. Per un piccolo museo come quello di Ferrara, Museomix potrebbe rappresentare un'occasione irripetibile per dialogare e mostrarsi fuori dall'Italia.

2.1.3 risorse umane

Personale del museo

Antonella Guarnieri, responsabile del museo

Elena Ferraresi, assistente alle collezioni

Alessandra Comodi, Stefania Zaghi, Stefania Capozza (Società Cooperativa Copat), responsabili biglietteria, accoglienza e sicurezza.

Volontari al museo

Associazione IBO Italia:

Davide Luigi Mantovani - studioso e ricercatore storico collaboratore del museo

Mara Guerra - studiosa e collaboratrice del museo

Magda Beltrani - studiosa e collaboratrice del museo

Daniele Civolani - Anpi Ferrara - studioso e collaboratore del museo

Delfina Tromboni, storica e ricercatrice

Paola Chiorboli - docente istituto comprensivo "Alda Costa" di Ferrara e collaboratrice del Museo

Giorgio Ferroni - presidente Lions club Ferrara estense

Equipe organizzativa di Museomix

Antonella Guarnieri (Museo del Risorgimento e della Resistenza), Coordinatrice

Elena Bertelli (Museomix Italia), Coordinatrice

Sara Conforti (Comune di Ferrara), Responsabile amministrativa

Elena Ferraresi (Copat Soc. Coop), Mediatrice culturale, esperta delle collezioni

Matteo Bianchi (Comune di Ferrara), Responsabile Mixroom

Fabio De Luigi (Comune di Ferrara), Responsabile techshop, area informatica

Roberto Meschini (Tryeco), Responsabile del FabLab

2.1.4 spazi e collezioni da remixare

Come specificato al capitolo 2, *Descrizione del museo*, il Museo si trova al piano terra di un palazzo storico situato accanto al Palazzo dei Diamanti, cui si accede attraversando un giardino. All'interno si trovano:

4 sale espositive:

- 2 sale dedicate al Risorgimento,
- 1 sala alla prima guerra mondiale,
- 1 sala all'antifascismo e alla Resistenza.

1 aula didattica, utilizzata anche come Sala Mostre,

1 archivio

1 biblioteca

1 ufficio

2 giardini interni

1 servizio igienico

2.1.5 spazi di lavoro dei museomixeur e pianta del museo civico del risorgimento e della resistenza

Il **museo** mette a disposizione gli ambienti per il lavoro delle équipes, il fablab, l'area per il bricolage, il Techshop e la Mixroom. Grazie a una partnership con l'**università di Ferrara**, si avrà la disponibilità di un'aula adatta alle plenarie e ai pasti principali nel **palazzo turchi di bagno**, sede del sistema museale di ateneo e dei dipartimenti di studi umanistici, scienze mediche e di scienze della vita e biotecnologia, situato proprio di fronte al museo.

Nella pianta del museo sono evidenziati gli spazi di lavoro:

1, 2, 3 sala mostre: dedicata alle postazioni di 3 équipes



4 ufficio della direzione: qui sarà allestita la Mixroom



5, 6 biblioteca e archivio: qui prenderanno posto il fablab e l'area bricolage



7 archivio del '900: ospiterà il Techshop

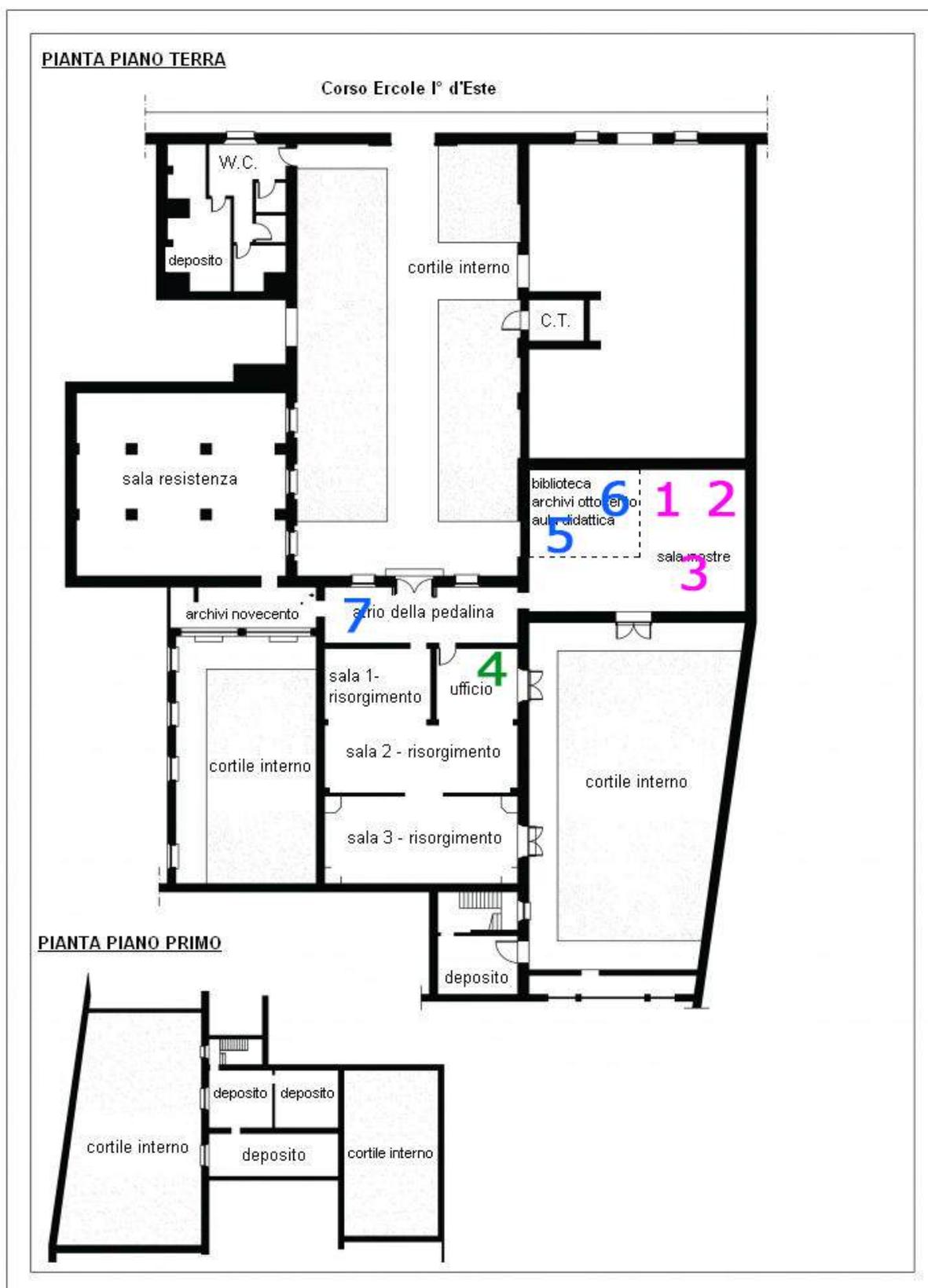


8, 9 Palazzo Turchi di Bagno: in una delle aule universitarie si terranno plenarie, pranzi e cene



PALAZZO TURCHI DI BAGNO

**MUSEO DEL RISORGIMENTO E
DELLA RESISTENZA**



2.1.6 orari di apertura al pubblico del museo e di presentazione dei prototipi (domenica pomeriggio)

Il museo è aperto dal martedì alla domenica dalle 9 e 30 alle 13 e dalle 15 alle 18. Nelle giornate dedicate a Museomix, Museomix si svolgerà da venerdì 11 a domenica 13 novembre, durante i primi due giorni il museo osserverà i consueti orari, la domenica, il museo aprirà regolarmente al mattino, mentre il pomeriggio aprirà dalle 16 alle 18 per consentire al pubblico di testare i prototipi prodotti.

2.1.7 copertura wifi

Attualmente il museo non è dotato di copertura wifi ma, grazie all'organizzazione di Museomix, **il Comune di Ferrara provvederà all'infrastrutturazione dell'area del museo in cui si prevede lavoreranno le équipes**. Tecnicamente si tratterà di infrastrutturare con un servizio wifi ad elevate prestazioni l'area utilizzata. Per questo saranno necessari: apparati layer 3 per separare il traffico della rete comunale da quello di Museomix, apparati wifi e lavori di cablaggio in rame e in fibra, servizi di configurazione di rete.

Le aule universitarie in cui si terranno le plenarie e si consumeranno i pasti sono già dotati di rete wifi.

3. Budget e partenariati

3.1 budget

Vedi file allegato.

3.2 partenariati

3.2.1 partenariati attivati



l'Assessorato alla cultura e al turismo del comune di Ferrara, in quanto istituzione che amministra il patrimonio culturale del territorio, è il primo organizzatore del progetto, mettendo a disposizione professionalità, spazi e risorse utili a “remixare” lo spazio museale prescelto - www.comune.fe.it



l'Università degli Studi di Ferrara, fondata nel 1391, è tra le istituzioni più longeve della regione Emilia-Romagna nel custodire e diffondere la conoscenza, e collaborerà al progetto aprendo le porte dello storico Palazzo Turchi di Bagno, di fronte al museo del risorgimento e della resistenza - www.unife.it



Legacoop Ferrara è l'Associazione delle cooperative ferraresi che si riconoscono nei principi e nei valori sanciti nello statuto di Legacoop. Supporta le cooperative nell'esercizio della loro mission, che siano di lavoro, di servizi o di utenza, fornendo loro servizi tecnici qualificati. Le rappresenta negli organismi istituzionali e promuove attività volte a favorire la collaborazione tra loro, l'innovazione e l'internazionalizzazione - www.legacoopferrara.it



Aster è l'unico consorzio partecipato dalla regione Emilia-Romagna, le università del territorio regionale, gli enti pubblici nazionali di ricerca cnr, enea, infn e il sistema regionale delle camere di commercio, che insieme alle associazioni imprenditoriali promuove l'innovazione del territorio attraverso progetti di collaborazioni ricerca e impresa, enti e istituzioni nazionali e internazionali - www.aster.it



Città della cultura / Cultura della città è un'impresa cooperativa e start-up culturale che lavora e progetta servizi per: architettura e urbanistica, rigenerazione urbana, valorizzazione del patrimonio culturale (tangibile e intangibile) design, logistica e produzione grandi eventi, innovazione di processi e di accesso al territorio - www.culturadellacittà.it



Tryeco 2.0 offre servizi integrati per il trasferimento tecnologico tra diversi settori. Può definirsi una “creative maker farm” dove l’anima artigiana tradizionale incontra le nuove tecnologie. Il suo punto di forza sta nella modellazione tridimensionale avanzata e nella realizzazione di tali modelli con sistema di stampa 3D - www.tryeco.com



G-maps si fonda sulla *mission* di sviluppare applicazioni *mobile* dinamiche, interattive e *user-friendly*, utilizzando sempre tecnologie all'avanguardia e di prossima generazione, come la realtà aumentata e la *location intelligence* - www.g-maps.it



Listone magazine è un portale di approfondimento culturale, che mira ad amplificare tanto gli eventi e le manifestazioni odierne quanto a vivificare le tradizioni e le usanze territoriali del passato. Oltre alla pubblicazione dei reportage, infatti, si spende in iniziative di coinvolgimento diretto della popolazione - www.listonemag.it



Occhiaperti.net è la rivista online dell'assessorato alle politiche per i giovani del Comune di Ferrara. E' nata con l'obiettivo di informare, mettendo a disposizione dei ragazzi uno spazio in cui esprimersi liberamente e offrendo le basi per introdurli nel mondo del giornalismo.

Svariate sono i laboratori e le iniziative collaterali organizzate sul territorio, impiegando la rivista stessa come collante - www.occhiaperti.net



MuseoFerrara è il nuovo museo virtuale del Comune di Ferrara, che funziona da database itinerante di tutte le bellezze tangibili e intangibili della città. Diffuso e partecipato, si sta occupando attraverso i social e il sito di amplificare la promozione del progetto dal momento in cui è stato concepito, seguendolo passo dopo passo - www.museoferrara.it



l'azienda agricola Pettyrosso si è caratterizzata negli anni per il sostegno offerto alle realtà culturali della provincia, e non solo. Infatti, oltre a fungere da vetrina per i prodotti tipici dell'area voghierese, usa gli spazi aziendali per allestire mostre, ospitare artisti e organizzare presentazioni pubbliche - www.pettyrosso.it

3.2.2 partenariati previsti



TekneHub è uno dei quattro laboratori del Tecnopolo di Ferrara appartenente alla Piattaforma Tematica Costruzioni della rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna. È una struttura che fa riferimento all'Università degli Studi di Ferrara, per offrire supporto e servizi alle piccole e medie imprese che hanno interesse a incrementare o a sviluppare nuove metodologie, materiali e competenze connesse al patrimonio culturale - www.unife.it/tecnopolo/teknehub



Futura Elettronica è un distributore e sviluppatore di apparecchiature elettroniche, ha uno shoponline su futurashop.it ed è responsabile editoriale della rivista Elettronica In, mensile (10 numeri all'anno) di elettronica applicata con intenti didattici e divulgativi, rivolta a quanti operano nel campo della progettazione elettronica - www.futurashop.it



APT servizi gestisce i programmi e i progetti elaborati in ambito turistico dalla regione Emilia-Romagna, e dal sistema regionale delle camere di commercio. In particolare attua e gestisce le attività relative al marketing, alla promozione all'estero del turismo, ai progetti speciali e alle campagne di comunicazione - www.aptservizi.com



l'Istituto di Storia Contemporanea è nato nel 1973 per volontà del comune e della provincia di ferrara. Ha il compito di promuovere la conoscenza critica e la divulgazione della storia. Alla base sta la volontà di consentire alle formazioni storico-politiche cattoliche e laiche di studiarsi, di conoscersi a vicenda per superare preconcetti e incompatibilità superficiali - www.isco-ferrara.com



la sede provinciale dell'**UDI, unione donne in italia**, dal 1945 è protagonista attiva della conquista di leggi, servizi, strutture, finalizzate a realizzare libertà e autodeterminazione femminile. Inoltre sostiene una pratica di genere che si sviluppa e si articola al suo interno con gruppi di interesse, che elaborano progetti culturali, artistici, sociali e di recupero della storia e memoria delle donne - www.udiferrara.it



il comitato territoriale dell'**ANPI, associazione nazionale partigiani d'italia**, è ancora in prima linea nella custodia e nell'attuazione dei valori della costituzione, quindi della democrazia, e nella promozione della memoria di quella grande stagione di conquista della libertà che fu la resistenza - www.anpi.it